

Locali erotici ed emergenza sanitaria

Risposta del 9 novembre 2020 all'interpellanza presentata il 30 ottobre 2020 da Tamara Merlo

MERLO T. - Prendo la parola, visto che oggi non abbiamo avuto la possibilità di parlare della seconda ondata dell'emergenza COVID-19.

È frustrante vedere che, da una parte, sono lasciati aperti i locali erotici e, dall'altra, ormai da molti mesi si chiede alla popolazione, bambini inclusi, di limitare gli incontri con amici e familiari. Si tratta di un messaggio altamente contraddittorio che vanifica buona parte del grande lavoro che il Consiglio di Stato sta facendo, quando sarebbe indispensabile operare per mantenere la capacità di farsi seguire dalla popolazione in un periodo durante il quale si chiedono sacrifici. Se è vero che è la Confederazione a non avere decretato la chiusura dei locali erotici, credo che a livello cantonale si potrebbe andare oltre, tenendo presente l'obiettivo generale di limitare i contagi. Molte persone sono confuse a causa di situazioni troppo contraddittorie, come avviene, appunto, con l'apertura dei locali erotici.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Premetto che, in termini generali, il Consiglio di Stato ha sempre ponderato tutte le scelte fin dall'inizio della pandemia, valutandole alla luce dei vari interessi pubblici e privati – in particolare la salute pubblica e la libertà economica – presenti, rispettando il principio della proporzionalità e il buon senso. Fatta questa considerazione, osserviamo quanto segue: il Consiglio di Stato in data 16 ottobre 2020, con Risoluzione n. 5354, ha decretato la chiusura di locali notturni, discoteche, piano bar, sale da ballo, club e locali erotici. Tramite Risoluzione n. 5529 del 26 ottobre 2020 la stessa Autorità ha deciso di confermare la chiusura di tali strutture. Fino ad allora l'Ordinanza del 19 giugno 2020 sui provvedimenti per combattere l'epidemia di COVID-19 nella situazione particolare [RS 818.101.26; Ordinanza COVID-19 Situazione particolare] in vigore nelle sue versioni del 1° e 19 ottobre 2020 non prevedeva ancora la chiusura di esercizi pubblici ma solo l'obbligo di tracciamento, rispettivamente l'obbligo di consumare seduti. In via abbondanziale, evidenziamo che, a livello federale, erano ancora permesse le grandi manifestazioni con più di mille partecipanti.

Ancora una volta il Consiglio di Stato ha anticipato diverse misure, in seguito adottate dalla Confederazione. Infatti, in data 28 ottobre 2020 la Confederazione ha modificato l'ordinanza, tra le altre cose inserendo l'obbligo di chiusura di discoteche e sale da ballo (art. 5 cpv. 2 Ordinanza COVID-19 Situazione particolare). A livello nazionale non è però stato preso un provvedimento analogo per locali erotici e la limitazione dell'attività di prostituzione. Alla luce delle modifiche emanate dal Consiglio federale con Risoluzione n. 5684 del 30 ottobre 2020 il Consiglio di Stato ha aggiornato i provvedimenti cantonali tenendo appunto conto delle disposizioni nel frattempo adottate dalla Confederazione. A livello cantonale si è dunque deciso di allinearsi alla posizione della Confederazione secondo l'art. 5 cpv. 2 Ordinanza COVID-19 Situazione particolare. A titolo informativo si osserva che, qualora in un locale erotico siano offerti servizi di ristorazione, essi soggiacciono ai vincoli posti dall'ordinanza, rispettivamente dalle nostre risoluzioni governative nella situazione particolare. Pertanto tale servizio sottostà all'obbligo di chiusura tra le ore 23:00 e le ore 06:00 e il consumo di alimenti e di bevande è consentito soltanto stando seduti.

MERLO T. - Non sono soddisfatta perché non ho fatto in tempo a prendere nota dei numeri delle ordinanze: il Consigliere di Stato è andato troppo veloce o forse sono molto stanca; potendo ricevere la risposta scritta verificherò questo aspetto. Il problema è di Berna e magari anche un po' dei ricorsi che sono stati presentati in Ticino. Ponderati gli interessi magari varrebbe la pena di scrivere a Berna invitandoli, oltre a dichiarare lo stato di emergenza per il COVID-19, anche a chiudere i locali erotici perché ha poco senso chiudere le discoteche ma non questi locali.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.